

BIN Report

n°24

Gennaio 2017 - Giugno 2017

*Informazioni, news, appuntamenti sul “reddito di base”.
A cura dell'Associazione BIN Italia*



Basic Income Network
ITALIA



Coordinatore e curatore

Sandro Gobetti

Questo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di: Giuseppe Bronzini, Giuseppe Allegri, Andrea Fumagalli, BInews, UBIE, Luca Santini, Rachele Serino, Sabrina Del Pico, BIEN e tutti e tutte coloro che ci inviano informazioni e notizie.

Per collaborare alla realizzazione del Bin Report, inviate contributi e notizie all'indirizzo info@bin-italia.org

Per iscriversi al Bin Italia come "socio ordinario" o "sostenitore" www.bin-italia.org/iscriviti.php

Archivio dei Bin Report precedenti su: www.bin-italia.org/bin_report.php

Il sito ufficiale del Bin Italia www.bin-italia.org

A cura dell'Associazione Basic Income Network Italia
Via Filippo De Grenet, 38 - 00128 Roma

1000 piazze per il reddito di dignità

(pubblichiamo l'appello della Rete dei Numeri Pari della campagna per il reddito di dignità)

Povertà, precarietà, disuguaglianze sono la cifra della sofferenza sociale milioni di persone che in Europa e in Italia pagano il peso di una crisi che non hanno prodotto. Ci provano a scaricare colpe e responsabilità: noi però non abbiamo dimenticato che è il frutto di precise scelte politiche e sociali. Vite precarie, spezzate, storie di donne e di uomini lasciati soli, senza ascolto e parola. È la storia del nostro tempo: la ricchezza aumenta, ma è distribuita tra quell'1% che con le sue speculazioni finanziarie sfrutta, umilia, impoverisce miliardi di persone in tutto il mondo. In questi anni abbiamo assistito al tracollo delle politiche sociali: tagli alla sanità, al trasporto pubblico, alla cooperazione sociale. Abbiamo assistito all'aumento dei costi dell'istruzione e visto sparire il diritto allo studio dall'agenda dei governi. Le condizioni del lavoro sono peggiorate: generazioni diverse e divise tra la difficoltà a trovare un lavoro e il lavorare in condizioni inaccettabili. Lo dimostrano le statistiche sulla povertà, che ormai colpisce un italiano su tre, mentre sono 5 milioni le persone in povertà assoluta.

Non possiamo più aspettare. Bisogna cambiare rotta. Contro le disuguaglianze sociali sempre crescenti è necessario affermare una nuova idea di società e solidarietà.

Bisogna spezzare le catene della solitudine imposte da questo sistema economico. Si deve garantire il diritto fondamentale a una vita degna di essere vissuta. L'introduzione di un reddito minimo garantito e la previsione di servizi pubblici di qualità e universali sono la base, non negoziabile, di un nuovo sistema di welfare e sicurezza sociale, per tutelare le persone dai ricatti della povertà, delle mafie e di un lavoro senza diritti. Lo chiede perfino il Parlamento europeo sulla base della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Nonostante la mobilitazione di tante e tanti che negli ultimi anni ha dato vita ad una proposta di "reddito di dignità" costruita dal basso, il Governo ha scelto invece di promuovere il Reddito di Inclusione, una proposta totalmente insufficiente per platea di beneficiari e risorse investite, che non risponde nemmeno alle esigenze di un terzo della popolazione in povertà assoluta. Nonostante la nostra Costituzione prevede l'obbligo di garantire la dignità umana attraverso politiche sociali e di sostegno al reddito adeguate, le misure messe in campo da governo e parlamento introducono una forma incostituzionale di "universalismo selettivo" che divide ultimi e penultimi. Le risorse per garantire a tutti e tutte i diritti sociali ci sono, come abbiamo visto nel caso dei 20 miliardi trovati in un attimo per le banche. Quello che manca è invece la volontà politica di mettere al centro l'impegno per eliminare disuguaglianze e povertà.

Per questo dobbiamo tornare nelle piazze tutti assieme e riprendere forza e parola per una vita degna, per costruire una società capace di essere davvero solidale, per liberare l'autonomia di scelta sul proprio futuro. Non è semplicemente una lotta contro la povertà, è una battaglia di democrazia sempre più urgente e necessaria.

Vogliamo una società del benessere e non dell'esclusione sociale, sogniamo legami e relazioni che mettano al centro la felicità pubblica e non l'egoismo del libero mercato.

Dal 9 Giugno 2017 la rete di Numeri Pari sarà in piazza assieme a tante e tanti per chiedere reddito e welfare universali. Lo faremo con le donne che vogliono liberarsi da un modello di società patriarcale e maschilista. Lo faremo coi migranti per costruire assieme il diritto ad una cittadinanza vera e accogliente. Saremo in piazza con le studentesse e gli studenti per un'istruzione gratuita e non per pochi. Ci mobileremo con la forza lavoro impoverita, fatta di operai-e, impiegati, dipendenti, intermittenti, precari-e, partite Iva e tutte le lavoratrici e i lavoratori che soffrono il peso delle politiche sul lavoro di questi anni.

Saremo in oltre mille piazze per raccontare che sta nascendo un'alternativa di società dal basso e che si deve mobilitare assieme: sta nelle tante esperienze di mutualismo solidale, di innovazione e collaborazione, nel riuso sociale dei beni comuni, nelle sperimentazioni di cooperazione sociale. Insieme ridiamo gambe alla speranza e facciamola correre veloce nel nostro Paese.

Rete dei Numeri Pari

Per maggiori informazioni e per partecipare clicca [qui](#)



Jobs A

Life Is F

Jobs Are F

Life Is For P

Jobs Are For Machines

Life Is For People.

BASIC INCOME



Nasce la Rete dei Numeri Pari: contro diseguglianze sociali e per nuovi diritti

“La rete dei “Numeri pari” ha come obiettivo il contrasto alla disparità ed alla disuguaglianza sociale a favore di una società più equa, fondata sulla giustizia sociale ed ambientale” così cita il documento di presentazione della neo nata rete italiana. Tantissime le associazioni e realtà sociali che ne fanno parte. “L’idea è quella di rafforzare l’azione tra “eguali” nei territori, costruendo iniziative locali che uniscano tutte le forze delle diverse organizzazioni e dei cittadini disponibili ad impegnarsi in azioni ed interventi concreti”. La Rete dei Numeri Pari è promossa da Gruppo Abele, Libera, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) e Rete della Conoscenza, a cui stanno aderendo centinaia di realtà sociali e tra queste anche il BIN Italia ha aderito per sostenere e condividere le ragioni del diritto al reddito garantito.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Udine 18 febbraio: anche il BIN Italia al Future Forum

Sabato 18 febbraio 2017, all’interno del Future Forum ad Udine, si è tenuto un panel di discussione dal titolo “Il futuro del lavoro, dal jobs act al reddito di cittadinanza”. All’incontro, tra gli altri, anche Giuseppe Bronzini, Magistrato corte di cassazione sezione lavoro e socio fondatore del BIN Italia. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Roma 4 marzo – 7 maggio 2017: incontri su “Automazione, futuro del lavoro e reddito garantito”

Da Sabato 4 marzo 2017 fino a maggio, una nuova iniziativa promossa dall’Associazione “Oltre La Crescita” dal titolo: “Bisogno di lavoro o lavorare senza bisogno? Automazione, futuro del lavoro, reddito di base”. Un dibattito ed una riflessione pubblica, e al contempo, un percorso di (auto)formazione e consultazione – in collaborazione con la rete Basic Income network – Italia e con K-Alma, associazione di interesse sociale – sul rapporto tra l’automazione ed il lavoro, gli effetti delle politiche neoliberiste e la precarizzazione del lavoro (salarinato) e delle vite e la via d’uscita che il reddito di base, universale e incondizionato, può rappresentare per ripensare il paradigma attuale ed emanciparci, innanzitutto culturalmente, dal dogma del lavoro come “bisogno”. Un percorso di quattro appuntamenti con grande spazio per il coinvolgimento dei partecipanti al dibattito, più un incontro finale di restituzione risultati e discussione. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

8 punti per l’8 marzo: #nonunadimeno ed un reddito garantito in più

Nel documento 8 punti per l’8 marzo 2017, la piattaforma formulata dall’assemblea nazionale di Bologna del 4 e 5 febbraio 2017 promossa da #nonunadimeno, emerge tra i punti il “reddito di autodeterminazione”. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Non un reddito di meno: speciale Quaderno sul reddito di base per l'8 marzo reddito di autodeterminazione

Uno speciale Quaderno per il Reddito (QR), a cura del BIN Italia, dedicato alla giornata dello sciopero globale dell'8 marzo 2017 dal titolo "Non un reddito di meno. Reddito di base per l'autodeterminazione. Numero speciale in occasione dello sciopero generale delle donne: 8 marzo 2017". Dalla quarta di copertina: Per reclamare solidarietà sociale, non familiare! Un reddito che sia garanzia di dignità, autonomia, libertà di scegliere. Contro la violenza sulle donne, che è anche violenza economica, determinata dalla divisione sessuale del lavoro, dalla precarietà delle condizioni lavorative, dal misconoscimento del peso sociale delle donne, del loro fondamentale contributo alla produzione sociale. Non un sussidio, una graziosa concessione, ma la giusta remunerazione del valore prodotto. Le donne rivendicano il diritto a un reddito di autodeterminazione e indicano così la strada giusta per sottrarsi allo sfruttamento e a una violenza che è strutturale al sistema".

Per leggere il Quaderno per il Reddito speciale 8 marzo 2017 clicca qui

Roma 18 marzo: secondo appuntamento su reddito garantito e trasformazioni del lavoro

Sabato 18 marzo presso la Città dell'Altra Economia, L.go Dino Frisullo a Roma, il secondo incontro dell'iniziativa promossa dall'Associazione "Oltre La Crescita" dal titolo: "Bisogno di lavoro o lavorare senza bisogno? Automazione, futuro del lavoro, reddito di base". Il titolo dell'incontro: "Reddito garantito, lavoro, "cittadinanza", fondamentali costituzionali". Per maggiori informazioni clicca qui

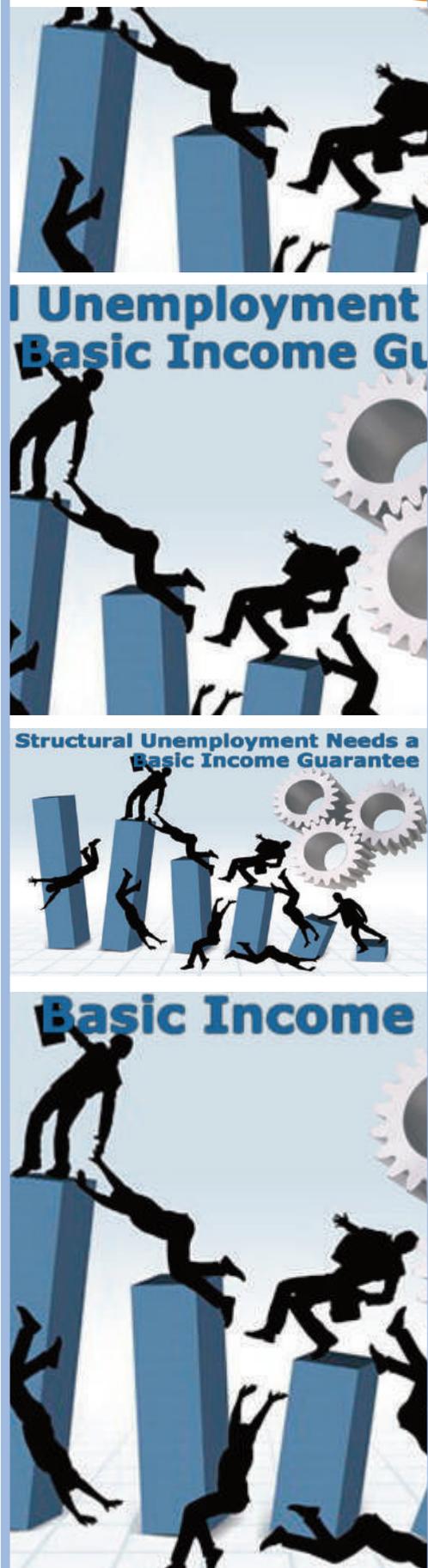
Milano 18 marzo: reddito, lavoro e costituzione

Sabato 18 marzo presso il Circolo El Salvador in Via Edmondo de Amicis, 17 a Milano, all'interno della giornata "Attuare la Costituzione, un dovere inderogabile" la mattina è stata dedicata al tema "Quale lavoro?". Andrea Fumagalli, del BIN Italia, ha tenuto una relazione in merito dal titolo "Strumenti di contrasto alla povertà e di integrazione al reddito: reddito minimo di cittadinanza e reddito minimo garantito". Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 1 aprile: Uscire dalla società del lavorismo. Reddito di base, lavoro, libertà

Sabato 1 aprile presso la Città dell'Altra Economia, L.go Dino Frisullo a Roma, il terzo incontro dell'iniziativa promossa dall'Associazione "Oltre La Crescita" dal titolo: "Bisogno di lavoro o lavorare senza bisogno? Automazione, futuro del lavoro, reddito di base". Il terzo incontro ha avuto come titolo: "Uscire dalla società del lavorismo. Reddito di base, lavoro, libertà".

Per maggiori informazioni clicca qui





Vicenza 3 aprile: ci vuole un reddito garantito

Lunedì 3 aprile 2017, presso la Cooperativa Insieme, via Dalla Scola 253, Vicenza, dalle ore 20:30 incontro con Luca Santini Presidente del BIN Italia. L'iniziativa è parte del ciclo "primolunedidelmese" che con circa 300 incontri ha affrontato ed approfondito tematiche di attualità. In questo caso il tema, così come dal documento di presentazione, è quello del reddito garantito. Per maggiori informazioni clicca qui

QR7: Reddito garantito e innovazione tecnologica, tra algoritmi e robotica

180 pagine, 15 autori, per cominciare ad interrogarsi sul legame tra rivoluzione tecnologica, robotica e reddito garantito. Questo l'obiettivo della nuova pubblicazione online dei Quaderni per il Reddito realizzata dal BIN Italia. Dalla quarta di copertina: "Il problema è la soluzione, proprio così. La sostituzione di lavoro con macchine intelligenti è un problema fin quando riteniamo che il lavoro salariato sia la condizione necessaria e indispensabile per poter avere accesso alla ricchezza sociale, per poter sopravvivere. Ma diventerebbe una soluzione non appena ci liberassimo di questa visione limitata che nacque da una situazione di scarsità, ma che è un ostacolo al pieno dispiegamento del possibile, quando l'intelligenza tecnica e scientifica mette a disposizione della società una ricchezza potenzialmente illimitata."

Per leggere il Quaderno per il Reddito n° 7 clicca qui

Roma 8 aprile: quale futuro per un reddito di base

Sabato 8 aprile 2017, presso la Città dell'Altra Economia, L.go Dino Frisullo a Roma, il quarto incontro dell'iniziativa promossa dall'Associazione "Oltre La Crescita" in collaborazione con il BIN Italia e K-Alma, dal titolo: "Bisogno di lavoro o lavorare senza bisogno? Automazione, futuro del lavoro, reddito di base". Un percorso di quattro appuntamenti iniziato il 4 marzo 2017. Il titolo di questo incontro è stato: "Verso quale futuro del reddito di base? Elementi di scelta, visione, opportunità, testimonianze per ripensare lavoro e società e per il diritto all'autodeterminazione". Per maggiori informazioni clicca qui

Etica & Politica: monografico sul reddito di base

Etica&Politica è la rivista filosofica on line pubblicata dall'Università di Trieste. L'obiettivo della rivista è di favorire la ricerca e la riflessione, teorica e storica, nell'ambito della filosofia morale e della politica, senza nessuna preclusione culturale. Nel Volume XIX, No. 1, 2017. è stata realizzata una Monographica I – su "Il reddito di base". Numerosi gli autori e le autrici che hanno dato il loro contributo che vi consigliamo di leggere. Per leggerla clicca qui

La Spezia 28 e 29 aprile: il reddito garantito tra le “Parole di giustizia”

Dal 28 al 29 aprile a La Spezia, due giorni di incontri, dibattiti, seminari, tavole rotonde dal titolo “Parole di giustizia”. L'appuntamento è promosso e patrocinato dal Comune di La Spezia, Associazioni Studi Giuridici G. Borrè, ed altre associazioni come la Fondazione Basso, Giuristi Democratici e molti altri. Quest'anno il tema affrontato è l'intreccio tra crisi del lavoro e crisi della democrazia. Il 29 aprile anche Sandro Gobetti Coordinatore del BIN Italia tra i relatori in un panel dedicato al reddito di base. Per maggiori informazioni clicca qui

Il Movimento 5 stelle in marcia per un reddito garantito

Lo chiamano “reddito di cittadinanza” anche se la definizione più esatta della proposta del M5S sarebbe “reddito minimo” ed anche di inclusione (visto che prevede alcuni obblighi ad accettare un lavoro altrimenti si perde il beneficio) e sono scesi nuovamente in “Marcia” da Perugia ad Assisi il 20 maggio 2017 per rivendicare la loro proposta di legge e l'introduzione di una misura “di dignità” come la definisce il leader Beppe Grillo. Sicuramente nel panorama italiano, quella dei 5 stelle è un'altra possibile proposta, oltre che auspicabile, che si somma ad altre già in campo. Come la piattaforma della campagna “100 giorni per un reddito di dignità” promossa da Libera e della proposta di iniziativa popolare per il “reddito minimo garantito” avanzata nel 2013 da oltre 170 associazioni. Per maggiori informazioni clicca qui

Cesate 25 maggio: Reddito, di base, minimo, di cittadinanza

Giovedì 25 maggio presso la Biblioteca di Cesate in via Piave 5, l'Associazione UmanaMente ha organizzato una iniziativa dal titolo: “Reddito di Cittadinanza, di base, minimo garantito, di inclusione... di cosa si tratta? Facciamo insieme chiarezza“. All'iniziativa è stato invitato come relatore Andrea Fumagalli (BIN Italia). Per maggiori info clicca qui

Roma 26 maggio: Povertà in Europa. Van Parijs a Roma con il reddito di base

Venerdì 26 maggio presso la Sala Onida all'Università La Sapienza di Roma, incontro dal titolo “Poverty in Europe and how to fight it”. Tra i relatori anche Philippe Van Parijs che ha tenuto una relazione sul tema del reddito di base incondizionato. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Etica e Economia, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Diritto della Sapienza Università di Roma. Per maggiori informazioni clicca qui





Germania: il partito per un reddito garantito alle elezioni

Il partito per un reddito di base in Germania “Bündnis Grundeinkommen” è stato tra i partiti presenti sulla scheda elettorale per la prima volta nella storia nello stato federale della Saar, per le elezioni del 26 marzo 2017. Fondato nel settembre 2016, il partito politico tedesco “Bündnis Grundeinkommen” (“Alleanza per il reddito di base”) ha un solo punto programmatico: l’istituzione di un reddito di base incondizionato in Germania. A differenza della Svizzera – che ha tenuto un referendum nazionale sul reddito di base nel giugno 2016 – la Germania non consente referendum propositivi. Così, i sostenitori del reddito di base hanno deciso di lanciare un partito politico come mezzo per porre la questione del reddito. Il partito ha fatto un significativo passo in avanti nel mese di gennaio 2017, quando la commissione elettorale dello Stato federale della Saar ha annunciato che il “Bündnis Grundeinkommen” è stato ufficialmente riconosciuto per le elezioni del 26 marzo 2017. Ronald Trzoska, presidente del partito, ha dichiarato: “Ogni voto in Saarland in marzo aiuterà ad ottenere l’attenzione dei cittadini verso l’idea di un reddito di base. Nel mese di settembre 2017 ci saranno le elezioni nazionali in Germania. E il grande obiettivo di Bündnis Grundeinkommen sarà quello di poter far conoscere a più cittadini possibili la proposta di un reddito di base”.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Scozia: commissione parlamentare studia il reddito di base incondizionato

Un comitato trasversale del Parlamento scozzese ha avviato una commissione di studio sul reddito di base ed i lavori di questa sono stati trasmessi in diretta televisiva il 9 marzo 2017. Il movimento per un reddito di base scozzese ha recentemente avuto una forte attenzione dei media a causa della pianificazione di studi e ricerche per un progetto pilota nella città di Glasgow e nella zona di Fife. Mentre questi sforzi sono stati perseguiti dai rispettivi consigli regionali, il parlamento scozzese ha deciso di esaminare la possibilità di introdurre un reddito di base per tutta la Scozia. Il 9 marzo, 2017, il Comitato per la sicurezza sociale del Parlamento scozzese ha convocato esperti anche dal resto del mondo per studiare la fattibilità di un reddito di base. Il SNP, il più grande partito politico della Scozia, ha approvato una mozione per il reddito di base universale in occasione della conferenza del marzo 2016. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Germania: iniziato da Bonn il “reddito di base tour”

Un gruppo di sostenitori del reddito di base in Germania ha lanciato un “tour” a livello nazionale. Il BGE Tournee (BGE è l'abbreviazione di “bedingungsloses Grundeinkommen”, il termine tedesco per il reddito di base incondizionato) 2017 ha avuto inizio a Bonn il 21 gennaio, con una serie di conferenze e dibattiti.

Per maggiori informazioni clicca qui

Glasgow: verso un progetto pilota di reddito di base

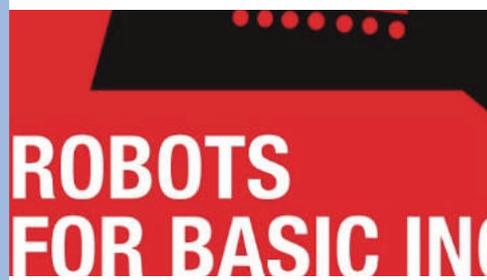
Glasgow potrebbe essere la prima città nel Regno Unito nel testare un progetto pilota di un reddito di base. Per ora l'idea, come avvenuto anche in Finlandia, è quella di finanziare uno studio per capire come possa funzionare il progetto pilota. I modelli infatti variano, ma tuttavvia l'idea è quella di testare un reddito di base incondizionato, in grado soprattutto di tagliare così i costi dell'attuale sistema burocratico dei sostegni al reddito presenti nel modello di welfare. Anche il governo scozzese si è detto favorevole all'idea ed alla introduzione di un reddito di base. Il Glasgow City Council ha dato il via libera dunque allo studio di fattibilità a partire dalla primavera 2017. Lo studio prevede discussioni con le comunità territoriali e l'amministrazione pubblica. Jamie Cooke, leader della Royal Scotland Academy ha dichiarato: “Questa decisione di Glasgow City Council è un fatto importante per il reddito di base in Scozia, e segna un significativo passo in avanti. Ora abbiamo la possibilità di spostare il dibattito sul reddito di base in avanti e individuare i modi pratici per avviare un progetto pilota che lavora a livello locale ma che avrà una risonanza globale.”

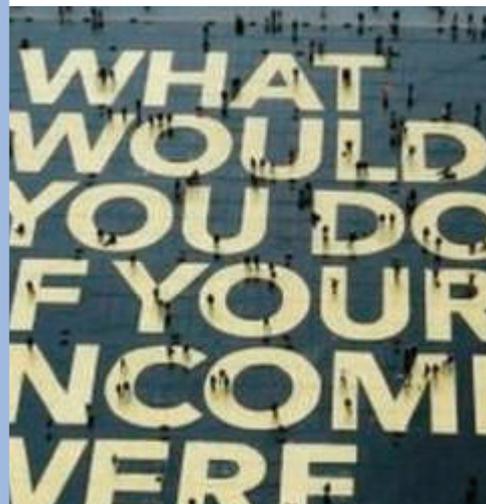
Per maggiori informazioni clicca qui

Portogallo: Futuro del lavoro e reddito di base per la prima volta alla TV nazionale

Giovedì, 15 marzo 2017, la proposta del reddito di base è stata discussa per la prima volta in un programma televisivo nazionale in prima serata in Portogallo. Il programma, che è durato 1 ora e 30 minuti, ha visto quattro partecipanti che hanno discusso sul tema dell'automazione robotica e le sue conseguenze sociali. Durante il programma televisivo si è anche ricordato del prossimo Congresso mondiale della rete per il reddito (BIEN) che si terrà proprio in Portogallo. La conversazione sul futuro del lavoro, naturalmente, ha portato al tema del reddito di base.

Per maggiori informazioni clicca qui

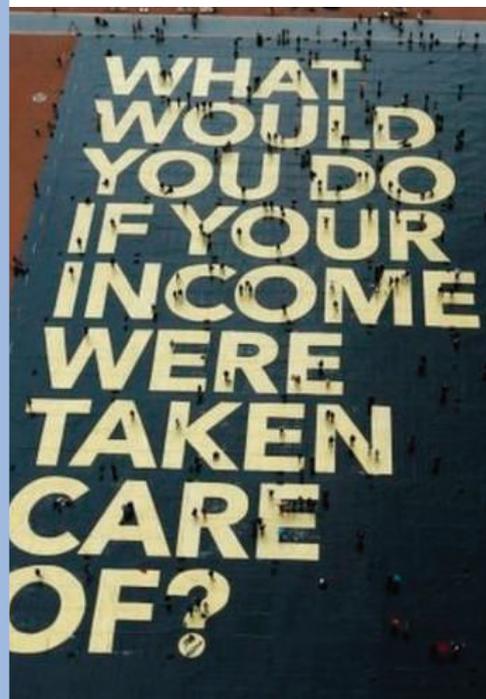




WHAT
WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE



WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME



WHAT
WOULD
YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE
TAKEN
CARE
OF?



YOU DO
IF YOUR
INCOME
WERE

Germania: 1000 euro al mese il progetto sperimentale del reddito di base

Il tema del reddito di base è ormai dibattuto in tutto il mondo ed anche in Germania si è avviato un progetto sperimentale dal basso chiamato Mein Grundeinkommen (Il mio reddito di base) che eroga un reddito a diversi beneficiari per un intero anno, compresi i bambini. Quello che Mein Grundeinkommen ha avviato questo progetto pilota dal basso attraverso una campagna di crowdfunding che ha avuto molto successo ed ha visto la partecipazione di oltre 55.000 contribuenti e sostenitori che hanno donato una quota di denaro per sostenere alcuni beneficiari del reddito di base. Durante il periodo di sperimentazione del reddito di base che dura un anno, i destinatari non dovranno preoccuparsi di questioni finanziarie o di come sopravvivere. Michael Bohmeyer, uno dei fondatori di questo progetto dal basso ha descritto il progetto come “un esperimento sociale basato sulla propria esperienza per avere una libertà economica”. “Grazie al reddito di base la mia vita è diventata più creativa e sana, quindi ho voluto lanciare un esperimento sociale”, ha detto Bohmeyer. Miko Kaulfuss, uno dei beneficiari del reddito di base, ha solo cinque anni. Anche se non capisce veramente cosa sta succedendo, il fatto di ricevere un reddito ha permesso alla sua famiglia di poter andare in vacanza per la prima volta. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Gran Bretagna: sindacati a favore di un reddito garantito

Uno dei più grandi sindacati britannici sostiene l'introduzione di un reddito di base per proteggere i lavoratori i cui posti di lavoro sono minacciati dall'avanzare della robotica. Vi sono già perdite di lavoro a larga scala nel settore manifatturiero e nel trasporto, per questo Unite ha chiesto che vi sia una “radicale scossa” dello stato sociale. Unite ha detto che un reddito di base dovrebbe essere introdotto il più presto possibile vista la crescente perdita di posti di lavoro causati dall'automazione. Un reddito di base è l'unico modo per assicurarsi che tali cambiamenti non siano dannosi. “L'impatto dell'automazione non è limitato alla sola produzione. Coloro che lavorano nel settore dei trasporti saranno gravemente colpiti dallo sviluppo di veicoli automatizzati e senza conducente, in particolare nei settori della logistica, degli autobus e dei taxi”. Unite chiede ai governi di legiferare per far sì che la Scozia sperimenti un reddito di base come in Finlandia. Al momento vi sono alcuni studi per introdurlo per la contea di Fife, Glasgow e North Ayrshire. Unite ha anche sottolineato che i partiti laburisti del Regno Unito e della Nuova Zelanda devono prendere in considerazione l'introduzione di una tale politica se andassero al governo. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Sondaggio: il 68% degli europei a favore del reddito garantito.

L'istituto tedesco Dalia Research ha pubblicato i risultati della sua seconda indagine sugli atteggiamenti dei cittadini europei nei confronti della proposta di un reddito base, consultando più di 11.000 persone provenienti da tutta l'Unione europea. Dalia Research, società di ricerca di mercato a Berlino, ha condotto il primo sondaggio sugli atteggiamenti degli europei sul reddito di base nel marzo 2016, e ha recentemente pubblicato i risultati del suo secondo sondaggio condotto nel marzo 2017. Dalia Research ha intervistato 11.021 persone tra i 14 ed i 65 anni, selezionati nei 28 Stati membri dell'UE. L'indagine è stata progettata per essere rappresentativa e per riflettere il più possibile le caratteristiche demografiche dell'UE, rispetto alla regione, all'età, al sesso, al livello dell'istruzione etc.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: il reddito di base riduce lo stress da disoccupazione

Il progetto pilota in Finlandia del reddito di base sta cominciando a dare i primi frutti a quanto pare, e ne sta "beneficiando la salute mentale delle persone che lo ricevono" dice Marjukka Turunen dell'agenzia di assicurazione sociale della Finlandia. 2.000 persone ricevono 560 euro ogni mese per i prossimi due anni. Marjukka Turunen, di KELA, dell'agenzia di assicurazione sociale della Finlandia, ha dichiarato, come anche il taglio dei procedimenti burocratici per il welfare, abbia non solo ridotto i costi ma il sistema in cui viene erogato il reddito di base incondizionato ha avuto un effetto positivo indiretto sulla salute mentale della gente. Il programma di sperimentazione del reddito di base è parte delle misure introdotte dal governo finlandese per affrontare il problema della disoccupazione.

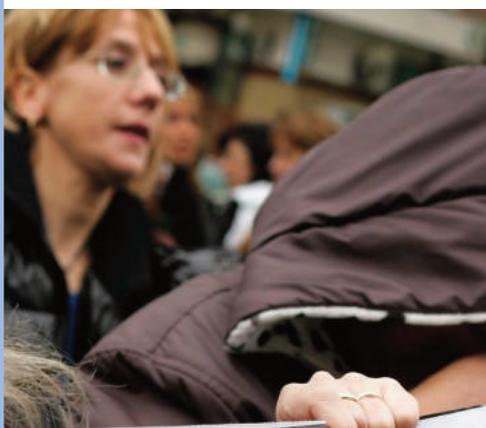
Per maggiori informazioni clicca qui

Germania: il partito per il reddito di base sulla scheda elettorale alle elezioni nel Nord Reno-Vestfalia

Il Partito per il reddito di base per la seconda volta si presenta alle elezioni ed è sulla scheda elettorale. Questa volta per le elezioni federali nel Nord Reno-Westfalia. Il Bündnis Grundeinkommen è stato ufficialmente fondato il 25 settembre 2016 e l'idea è quella di sostenere e far conoscere ad un maggior numero di cittadini la proposta del reddito base. Questo ha portato dunque il neo partito a partecipare alle prime elezioni tedesche il 24 settembre 2017. Quasi un'anno dopo la sua fondazione. Grazie alle oltre 27 mila firme il partito per il reddito di base può partecipare alle elezioni tedesche. Le elezioni federali di Saarland e Nord Reno-Vestfalia è stato un altro piccolo passo per il movimento del reddito di base in Germania.

Per maggiori informazioni clicca qui





Gran Bretagna: il reddito di base nel manifesto dei Verdi

Nel lanciare il loro Manifesto programmatico i Verdi della Gran Bretagna “svelano” i piani per introdurre un reddito di base. Infatti tra le proposte elettorali dei Green oltre al reddito di base vi è la proposta di diminuire di una settimana il tempo di lavoro. Caroline Lucas, co-leader del partito, ha dichiarato che le proposte sono delle “idee grandi e coraggiose per creare un paese fiducioso e affidabile”. Il partito dei verdi nel loro Manifesto propone anche l’eliminazione delle tasse e dei debiti che gravano sugli studenti. Ma la proposta più radicale e che sta aprendo un nuovo dibattito in Gran Bretagna è proprio l’introduzione di un reddito di base incondizionato e la diminuzione della settimana lavorativa. La proposta fa seguito anche alle analisi sulla robotizzazione della forza lavoro inglese. I Verdi hanno dichiarato che la proposta inizialmente avrebbe la forma di un progetto pilota come sta avvenendo anche in altri paesi (Finlandia, Olanda, Canada). Lucas, ha dichiarato che il manifesto serve a definire una proposta politica per “proteggere il nostro ambiente, i nostri figli e nipoti”. Ha aggiunto: “Significa comprendere i cambiamenti della nostra economia per renderla più giusta e adatta al futuro”. Per maggiori informazioni clicca qui

Bruxelles: il reddito di base all’ European Business Summit

Il 22 maggio 2017, si è tenuta una discussione sul reddito di base nell’ambito del European Business Summit a Bruxelles in Belgio. La sessione è stata rappresentata da due dei cofondatori della rete mondiale per il reddito (BIEN) Philippe Van Parijs (Université catholique de Louvain) e Guy Standing (SOAS, Università di Londra). Relazioni anche di Olli Kangas (Kela) che guida il gruppo di ricerca della sperimentazione del reddito di base in Finlandia e Mark Smith (Grenoble Ecole de Management). L’incontro ha avuto come titolo: “Il dibattito sul reddito di base in Europa, è una proposta realizzabile?” Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: i primi frutti della sperimentazione del reddito di base

L’esperimento del reddito di base in Finlandia sta già producendo i primi risultati dopo soli 4 mesi. All’inizio di gennaio 2017 la Finlandia è tra i paesi che stanno sperimentando il reddito di base. Un’esperimento biennale in cui le persone ricevono un reddito di esistenza. Molti dei 2.000 destinatari stanno segnalando livelli più bassi di stress. Anche se i soldi (580 euro) che ricevono ogni mese potrebbero non essere molti, a quanto pare sono sufficienti per evitare il senso di ansia di molti ha detto a Kera News, Marjukka Turunen, responsabile dell’assistenza di Kela (l’Istituto finlandese per l’assicurazione sociale che ha in capo la sperimentazione del reddito di base). Per maggiori informazioni clicca qui

Guy Standing al World Economic Forum di Davos

E' online il video della sessione di Guy Standing della rete mondiale del reddito (BIEN) nonché socio onorario del BIN Italia, sul tema "Precarietà e reddito di base" tenuta al World Economic Forum 2017 a Davos all'inizio di gennaio 2017. Il video è inglese, clicca qui per vederlo

Il fondatore del World Economic Forum considera plausibile il reddito di base

L'economista Klaus Schwab, fondatore e presidente esecutivo del World Economic Forum, ha espresso ottimismo circa l'introduzione di un reddito di base incondizionato in un colloquio con il quotidiano tedesco di Amburgo, Hamburger Abendblatt. Schwab ha definito la proposta "sostanzialmente plausibile" e ha previsto che la discussione si svilupperà in maniera crescente nel prossimo decennio. L'intervista ha riguardato una serie di argomenti legati alla globalizzazione, alla digitalizzazione ed alla 4° rivoluzione industriale. Per maggiori informazioni clicca qui

L'India sta pensando di adottare il reddito di base garantito

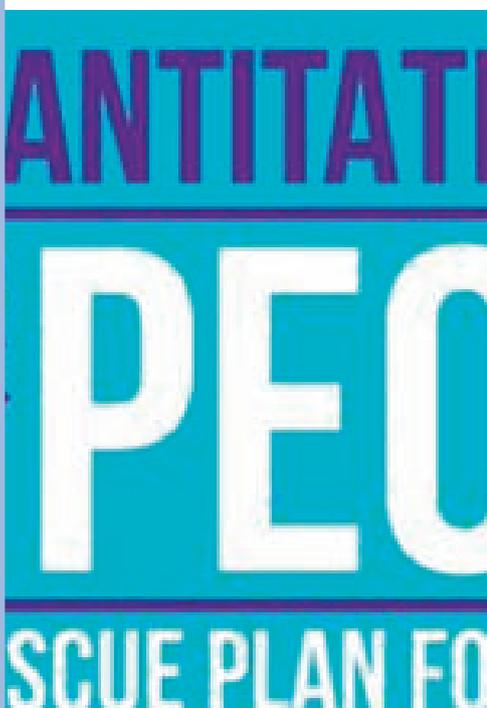
Anche in India si è avviato un interessante dibattito sulla proposta del reddito di base incondizionato come proposta per garantire un sostegno economico alle fasce più povere della popolazione. Una proposta che il governo ha messo nell'agenda dell'Economic Survey del 31 gennaio 2017. Amitabh Kant, funzionario del Ministero dell'economia indiano, durante il World Economic Forum ha confermato che in India si sta tenendo in seria considerazione l'introduzione di un reddito di base che raccolga anche i tanti e diversi modelli di sostegno economico contro la povertà. Per maggiori informazioni clicca qui

Il fondatore di Ebay vuole donare 500mila dollari per il reddito di base in Kenya

Il fondatore di eBay Pierre Omidyar vuole partecipare al finanziamento del progetto pilota di un reddito di base incondizionato ed universale in Kenya. Il 7 febbraio, la rete Omidyar ha annunciato di aver raccolto su quasi mezzo milione di dollari per sostenere il progetto pilota di un reddito di base in corso Kenya e gestito dalla ONG GiveDirectly. La sperimentazione prevede un progetto della durata di 12 anni e si propone di essere il più grande esperimento di reddito di base mai realizzato fino ad oggi. GiveDirectly prevede di dare denaro contante, senza condizioni, a più di 26.000 persone in 200 villaggi in Kenya. Circa 6.000 di loro otterranno un reddito di base a lungo termine per tutti i 12 anni.

Per maggiori informazioni clicca qui





Brasile: la città di Marica un laboratorio per il reddito di base

Marica è una città di mare, vicino Rio de Janeiro, di circa 150mila persone ed il Comune ha deciso di dare avvio ad un significativo, anche se iniziale, progetto di reddito di base incondizionato. “Siamo un laboratorio per la sinistra brasiliana”, dice Washington Quaqua, che aveva avviato l’esperimento come sindaco già dal dicembre 2015. Quaqua è stato poi sostituito da un altro candidato del Partito dei lavoratori, Fabiano Horta. Marica è rimasto un bastione della sinistra brasiliana e l’idea del reddito di base si è ben conciliata con il fervore della comunità. “Il mondo manca di creatività e Marica sta dando l’esempio di una città che sa come ridistribuire le sue ricchezze” afferma Quaqua con orgoglio. Sono 14.000 le famiglie più povere della città che vedono erogato attualmente il reddito di base incondizionato, che è denominato Mumbucas, una moneta virtuale creata tre anni fa. Il reddito di base di 10 reais si aggiunge agli 85 reais (\$ 27) dell’assegno sociale mensile per le famiglie a basso reddito. I soldi sono erogati anche alle persone di età compresa tra 14 e 29 anni e le donne in gravidanza che ricevono anche altri benefici. Un limite al momento è dato dal fatto che sono solo 131 le imprese locali che accettano il pagamento in Mumbucas. La moneta, che esiste fisicamente grazie alle carte magnetiche non è ancora molto popolare infatti tra gli imprenditori. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Taiwan: 1° conferenza Asia Pacifico sul reddito di base

Si è tenuta presso l’Università nazionale di Chengchi (NCCU) il 18 marzo 2017 la conferenza internazionale Asia – Pacifico sul reddito di base. Questa è stata la prima conferenza dedicata al reddito di base universale nella regione. Studiosi, attivisti, ricercatori ed esperti sono venuti da numerosi paesi del mondo: dagli Stati Uniti, dalla Svizzera, dall’Australia, dalla Corea del Sud, da Singapore e dalla Cina. Si sono tenute 16 sessioni diverse, con oltre 100 domande giunte online e poste agli esperti del reddito di base. Inoltre, la pagina dell’evento ha raggiunto 35.000 visitatori unici. L’evento ha avuto inizio nel novembre 2016 attraverso un Master internazionale per gli Studi in Asia-Pacifico (IMAS) in collaborazione anche con il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti Alumni Development Fund e la Columbia University. Il College NCCU per le Scienze Sociali (CSS) ha accettato di sponsorizzare l’evento, e il dipartimento di IMAS di NCCU hanno fornito ulteriore assistenza.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Video: intervista sul reddito di base di Y Combinator Research

Elizabeth Rhodes e Matt Krisiloff stanno lavorando per l’introduzione di un reddito di base proposta dalla start up della Silicon Valley “Y Combinator”. Nel video intervista sulla proposta del reddito di base e l’imminente studio di YCR. Clicca [qui](#) per vedere il video

Kenya: nuovo studio sulla sperimentazione del reddito di base

GiveDirectly, una ONG con base a New York ha avviato un programma pilota di reddito di base in un villaggio rurale nel Kenya occidentale, lo scorso ottobre 2016. L'organizzazione ha recentemente pubblicato un'analisi interna per cominciare ad elaborare i risultati del progetto. I risultati serviranno anche ad impostare i programmi futuri. Ognuno dei 95 partecipanti al primo progetto pilota iniziato ad ottobre 2016 ha 2.280 scellini (circa US \$ 22) ogni mese. Questi primi partecipanti riceveranno un reddito di base incondizionato per i prossimi 12 anni. L'analisi di GiveDirectly ha affermato che "il 45% dei residenti del villaggio, ha detto che con il solo reddito di base del primo mese questa è stata la più grande somma di denaro che abbiano mai avuto."

Per maggiori informazioni clicca qui

India: Nuova Delhi conferenza nazionale sul reddito di base

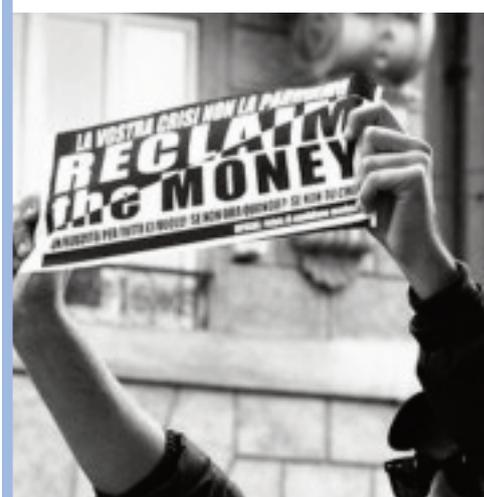
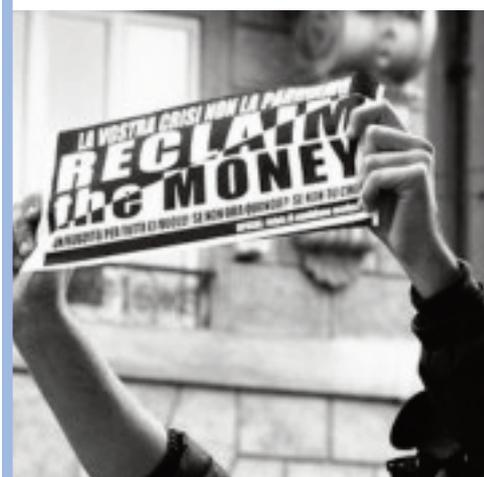
In India la Rete per il reddito di base in collaborazione con SEWA ha organizzato una Conferenza Nazionale sul "Il reddito di base in India" a Nuova Delhi il 29 e 30 marzo 2017. Questa Conferenza Nazionale arriva dopo i nuovi sviluppi in India rispetto al dibattito ed alle sperimentazioni sul reddito di base. Il 31 Gennaio 2017, Il ministro delle Finanze indiano, Arun Jaitley ha presentato l'indagine economica in Parlamento, un documento di prospettiva presentato ogni anno dal Ministero. Quest'anno, il documento ha avuto un intero capitolo sul reddito di base. Si tratta di un documento di 40 pagine che fa un'analisi molto equilibrata di come il concetto di reddito di base sia rilevante per il contesto indiano. Stabilisce inoltre le sfide da affrontare quando questa proposta si applica ad un paese così grande come l'India. L'autore scrive con una certa convinzione che il reddito di base universale è una buona idea e che dovrebbe essere presa seriamente in considerazione.

Per maggiori informazioni clicca qui

Canada: il Quebec verso un reddito minimo garantito

Il governo liberale del Quebec intende introdurre nel prossimo bilancio un reddito minimo garantito. A differenza dell'Ontario che si sta impegnando per avviare un progetto pilota di reddito di base, il Quebec intende avviare un programma di reddito minimo garantito destinato alle fasce sociali più vulnerabili ed a rischio povertà. Già nel gennaio del 2016, il governo aveva espresso un chiaro interesse per un programma di base per la garanzia del reddito. Sul tema del reddito di base in particolare si è dato vita ad un comitato governativo nel 2016 per esaminare i diversi sistemi presenti e le diverse sperimentazioni per introdurre una qualche misura di reddito garantito.

Per maggiori informazioni clicca qui





Canada: il governo dell'Ontario pubblica le sintesi delle consultazioni per il reddito minimo garantito

Il governo dell'Ontario ha pubblicato i risultati delle consultazioni pubbliche sul progetto pilota di reddito garantito. Il governo infatti sta progettando uno studio per l'introduzione di un reddito minimo garantito già nel 2017. Il Ministero dei Servizi Sociali, nel 2016, ha invitato i cittadini a discutere della proposta attraverso incontri pubblici, sondaggi online e contributi scritti. Le consultazioni pubbliche hanno visto 32,870 persone che hanno risposto al sondaggio online; 1.193 hanno partecipato a riunioni pubbliche; 537 gruppi di persone hanno presentato contributi scritti. Il rapporto dal titolo: "Consultazioni sul reddito di base: ciò che abbiamo sentito" (Marzo 2017), fornisce una panoramica del dibattito dei cittadini. Per maggiori informazioni clicca qui

1 maggio 2017: un reddito di base diritto fondamentale e internazionale

"Il futuro del movimento dei lavoratori passa attraverso la rivendicazione di un reddito di base come diritto fondamentale. Con un reddito di base si ha un nuovo potere di contrattazione. È il potere di dire NO!" Questo lo slogan con cui in tutto il mondo le reti per il reddito hanno celebrare il 1 maggio 2017. Per maggiori informazioni clicca qui

Canada: un reddito di base di 430 dollari a settimana

Il Canada si sta preparando a sperimentare un reddito di base che darà a 4.000 persone 430 dollari a settimana fino al 2020. Il 24 aprile, Kathleen Wynne ha illustrato i nuovi dettagli del progetto pilota in Ontario (OBIP), che è previsto debba durare per i prossimi tre anni. Per maggiori informazioni clicca qui

Mark Zuckerberg vuole sperimentare il reddito di base

Il CEO di Facebook, ha incontrato i laureati di Harvard il 25 maggio 2017 e nel suo discorso ha sostenuto l'importanza di esplorare un sistema in cui tutte le persone ricevono un reddito di base. La natura mutevole del lavoro unito alla crescente disparità della ricchezza, segnala la necessità di una revisione del modo in cui viene redistribuito il denaro. "Dovremmo avere una società che misura i progressi non solo con metriche economiche come il PIL", ha detto Zuckerberg. "Dobbiamo esplorare idee come il reddito di base per assicurare che ognuno abbia un sostegno economico così che possa provare a sperimentare nuove idee". E' la prima volta che in pubblico Zuckerberg appoggia la proposta del reddito di base. "Mentre la nostra tecnologia continua ad evolversi, abbiamo bisogno di una società più attenta a fornire un'educazione continua", ha detto Zuckerberg. "Persone come me dovrebbero pagare per questo". Per maggiori informazioni clicca qui

Reddito di base: una proposta radicale per una società libera. Il nuovo libro di P. Van Parijs e Y. Vanderborght

Il co-fondatore della rete mondiale BIEN Philippe van Parijs e il suo ex studente e coautore Yannick Vanderborght hanno appena dato alle stampe una nuova importante pubblicazione: “Il reddito di base: una proposta radicale per una società libera ed una economia sana”, pubblicato a marzo 2017 dalla Harvard University Press. Nel libro, Van Parijs e Vanderborght presentano una storia completa del reddito di cittadinanza, nonché una difesa delle ragioni .. [clicca per continuare a leggere](#)

“Lavorare sfianca” e ci vuole un reddito. Nuovo libro in uscita

Breve stralcio tratto dal libro di Alessandro Pertosa e Lucilio Santoni, *Lavorare sfianca*, Enrico Damiani, 2017

Reddito universale incondizionato

Ned Ludd e i suoi sostenitori, nei primi anni della rivoluzione industriale, si scagliarono contro le macchine, accusandole di togliere posti di lavoro agli esseri umani. In realtà, fino a non molti anni fa, quei posti persi sono stati rimpiazzati in qualche modo dalla produzione di nuove merci e nuovi servizi. È solo in questi ultimi decenni che la profezia di Ludd si sta verificando, a causa principalmente dell'elettronica e della robotica. Proprio da quest'ultima...[clicca qui per continuare a leggere](#)

“El papa” contro il reddito di cittadinanza tra anacronismi e moderno sistema della carità

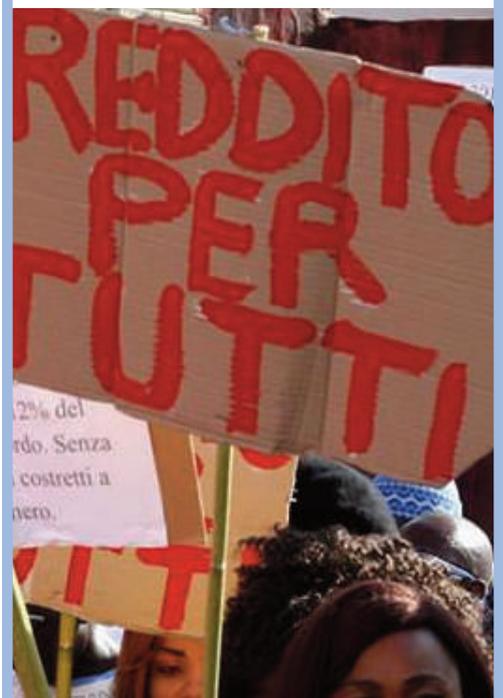
Redazione Senza Soste

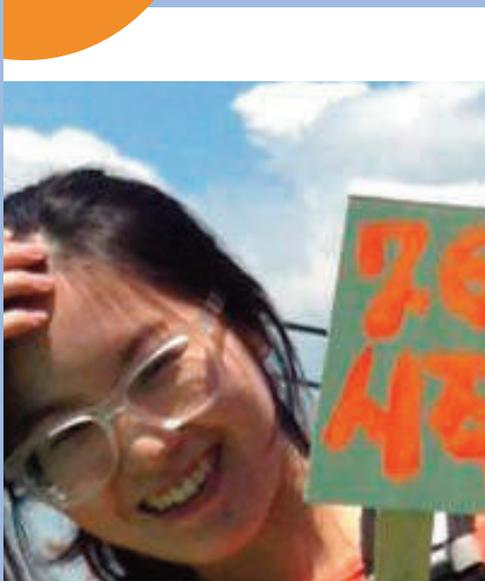
La notizia della visita di papa Francesco all'Ansaldo di Genova è di quelle che escono dalla cronaca perché aiutano a vedere uno scenario politico. Soprattutto perché il sito produttivo genovese è servito al pontefice per lanciare un garbato anatema contro il reddito di cittadinanza. Si tratta di una entrata, a piedi uniti, nel dibattito politico italiano. Non ci risulta, e quando si parla di pontefice le dimenticanze non ci sono mai a caso, che Francesco sia entrato nel dibattito tedesco sugli effetti di Hartz IV, sul combinato di precarizzazione, lavoro part-time, controllo della forza lavoro fuori dal lavoro che produce la legge tedesca sull'assistenza sociale...[clicca per continuare a leggere](#)

Cosa prevede il nuovo Reddito di Inclusion e i suoi limiti

Elena Monticelli

La misura introdotta dal governo si pone l'obiettivo di contrastare la povertà ma rischia di aprire la strada ad una nuova frontiera di produzione di lavoro povero, mal pagato e sfruttato. Il Rei – Reddito di Inclusion e è legge [clicca qui per continuare a leggere](#)





La bufala del lavoro di cittadinanza e la necessità di un reddito garantito

Andrea Fumagalli

E' molto signorile Laura Pennacchi a resistere alla tentazione di parlare di frode a proposito della proposta di Renzi di "lavoro di cittadinanza" in alternativa al "reddito di cittadinanza". In effetti avrebbe tutte le ragioni, dal momento che tale proposta è stata da lei presentata più volte negli scorsi anni in nome dell'obiettivo della piena e buona occupazione ...[clicca qui per continuare a leggere](#)

Reddito di cittadinanza

Lanfranco Caminiti

Al centro del dibattito politico sembra trovare spazio il reddito di cittadinanza. In realtà nella maggior parte dei casi si tratta di una misura per mitigare la povertà e non una misura di progressiva liberazione dal lavoro. Misure di soccorsi pubblici, sistemi di sicurezza sociale e di tutela dei soggetti più deboli e vulnerabili, ci sono sempre state, nel continente europeo, almeno dal Secondo dopoguerra e da quando prese forma il Welfare State di lord Beveridge... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Reddito di base. Origini filosofiche e dibattito attuale

Andrea Turi

Interessante e consigliatissima lettura della tesi universitaria dal titolo "Reddito di base. Origini filosofiche e dibattito attuale". Dalle origini, al dibattito nel novecento, alla rete mondiale BIEN, dal dividendo in Alaska al dibattito attuale ed alla sperimentazione in Finlandia fino alle carenze storiche in Italia. I tanti e diversi autori citati regalano uno sguardo completo al tema del reddito di base e le conclusioni dimostrano l'attualità, ancora una volta, con la forza della ragione e le radici della storia, la "semplice proposta per il XXI secolo" per dirla alla Van Parijs. Pubblichiamo qui l'indice per darvi l'idea della vastità e della completezza di questo scritto...[clicca qui per continuare a leggere](#)

Reddito e lavoro, cittadinanza sotto ricatto

Marco Bascetta

Benoit Hamon, candidato socialista alle presidenziali francesi colloca il reddito di cittadinanza al centro del suo programma politico; Martin Schulz, candidato socialdemocratico alla cancelleria di Berlino promette di modificare Harz IV. Che è quella riforma della previdenza e del mercato del lavoro che vincola l'erogazione dei sussidi all'accettazione di un lavoro a qualsiasi condizione. Il parlamento europeo discute l'ipotesi .[clicca qui per continuare a leggere](#)

Ue, serve una rifondazione costituzionale

Luigi Ferrajoli

Stiamo assistendo, a 60 anni dal Trattato di Roma, alla crisi di quel grande progetto che fu il processo di integrazione europea e, di riflesso, alla crisi delle nostre democrazie nazionali. Un fattore rilevante di questa crisi è indubbiamente l'irrazionale architettura istituzionale dell'Unione Europea. Sono stati creati un mercato comune e una moneta unica, ma non anche un governo comune dell'economia. Le sole regole di convivenza che gli Stati membri sono stati ... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Appunti contro la disgregazione europea. Reddito minimo e nuovi diritti per rilanciare il processo di integrazione

Giuseppe Bronzini

Nel suo ultimo volume *Rotta di collisione*¹ Maurizio Ferrera, certamente il più autorevole esperto italiano di politiche sociali europee, ma studioso di caratura continentale, investito anche di incarichi importanti per conto delle Istituzioni dell'Unione, ricorda come nella crisi siano saltate le mediazioni tra l'intensificazione del legame economico tra cittadini europei e la salvaguardia di quei diritti che in genere le costituzioni occidentali del dopoguerra avevano cristallizzato come fundamental social rights, sia a livello lavoristico che welfaristico...[clicca qui per continuare a leggere](#)

Reddito di inclusione o Social card 2.0? Il Welfare universale è lontano

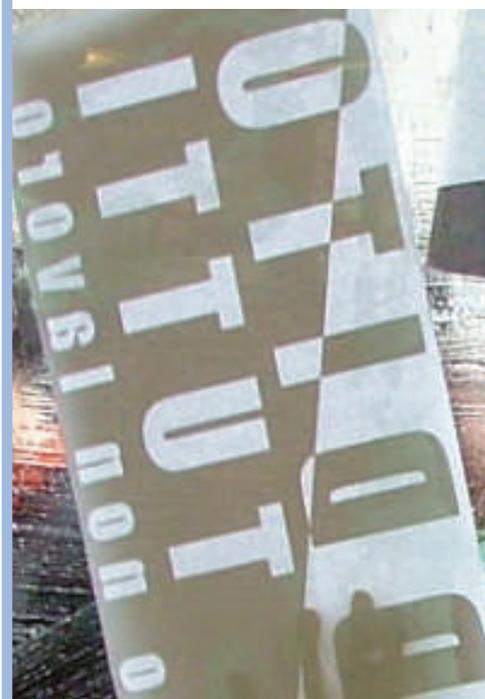
Giuseppe Allegri

Miseria e Workfare. Ora anche il Bel Paese ha la sua legge nazionale di lotta alla povertà assoluta. Qualche secolo dopo le cosiddette «leggi sui poveri» (poor laws) nell'Inghilterra tra fine Cinquecento e metà Ottocento. Bisogna ripartire da un reddito minimo garantito e universale. Come previsto da tempo, e già anticipato sulle pagine de *Il Manifesto* (qui e qui), ora anche il Bel Paese ha la sua legge nazionale di lotta alla povertà assoluta. Qualche secolo dopo le cosiddette «leggi sui poveri» (poor laws) nell'Inghilterra tra fine Cinquecento e metà Ottocento. Ma ancora del tutto lontani dall'introduzione di un Welfare minimamente universale, che garantisca i diritti sociali fondamentali a tutela di una vita degna e promuova l'autonomia ... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Approvato il reddito di inclusione, ma non rompe con la trappola della povertà

Roberto Ciccarelli

Miseria e Workfare. Il Senato ha approvato il Ddl per il contrasto alla povertà assoluta, ma le risorse coprono a malapena il 30% di indigenti. Gentiloni: «Passo avanti». Poletti: «Storico». Boldrini: «Segnale importante». Sinistra Italiana: «Un pannicello caldo». Mdp: «Ora serve una misura universale»... [clicca qui per continuare a leggere](#)





Perché Renzi odia il reddito di cittadinanza e propone il lavoro di cittadinanza

Roberto Ciccarelli

Straordinario Renzi: di ritorno dalla California, dove si sperimenta il reddito di cittadinanza, annuncia in Italia una tesi opposta: il lavoro di cittadinanza. Dopo la batosta del 4 dicembre deve recuperare il voto di giovani e poveri. Come? Mettendoli a lavorare (su cosa?) in cambio di una "cittadinanza": qualche spicciolo o bonus...[clicca qui per continuare a leggere](#)

Il reddito di esistenza dei Pirati

Partito Pirata Italia

L'attuale sistema economico si fonda sul concetto di crescita illimitata che, nei fatti, corrisponde allo smantellamento delle risorse naturali, all'avanzamento tecnologico e all'aumento della popolazione, ossia dei consumatori. Tra questi tre fattori, l'unico auspicabile è quello del progresso scientifico e tecnologico, che di per se non è sufficiente per compensare i danni irreparabili all'equilibrio ecologico del pianeta, sofferente da un ... [clicca qui per continuare a leggere](#)

“El papa” contro il reddito di cittadinanza tra anacronismi e moderno sistema della carità

Redazione Senza Soste

La notizia della visita di papa Francesco all'Ansaldo di Genova è di quelle che escono dalla cronaca perché aiutano a vedere uno scenario politico. Soprattutto perché il sito produttivo genovese è servito al pontefice per lanciare un garbato anatema contro il reddito di cittadinanza... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Lettera di Bifo al Papa su reddito e lavoro

Franco Berardi Bifo

Santità, pur sapendo quanto prezioso è il Suo tempo, mi permetto di rivolgermi a Lei perché da quando una sera di marzo ho sentito la sua voce augurarci buonasera, ho intravisto una luce di speranza, nell'oscurità che da alcuni anni sembra scesa sul mondo... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Papa Francesco si interessa al reddito per tutti

Sandro Gobetti

Papa Francesco il 27 maggio 2017 ha voluto incontrare i lavoratori dell'Ilva di Genova. Un incontro importante per un settore che continua a mietere vittime, ristrutturazioni e licenziamenti. Però il Papa ha voluto portare in quell'assise piena di lavoratori col caschetto giallo o blu, un tema caldo del nostro tempo, quello del reddito garantito... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Building A Europe For The People

Philippe Van Parijs

‘For the people, not just for the elites!’: this is the rallying cry of all brands of populism. The triumph of populism is a calamity, but the threat of populism is a crucial quality of any democracy. It is what makes a democratic regime better than a technocratic, bureaucratic or autocratic regime. It is what keeps reminding the rulers that they should not look only or mainly after their own interests and concerns and ... [clicca qui per continuare a leggere](#)

Choosing An Ambitious Social Europe Via A Euro-Dividend

Francois Denuit

One month ago, following a public consultation involving more than 16,500 participants drawn from civil society, the European Commission made public its reflection on the social dimension of the European Union (EU) and adopted a recommendation in favour of a “European pillar of social rights”. While we should applaud the willingness of the in... [clicca qui per continuare a leggere](#)

